



# *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

## RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO EUROPEO

### II QUADRIMESTRE 2022

Le **sessioni plenarie del Parlamento europeo**, tenutesi nel quadrimestre maggio - agosto 2022, sono state complessivamente 5, di cui 3 monitorate in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno e si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 2 – 5 maggio, 6 – 9 giugno, 4 – 7 luglio, presso la sede di Bruxelles nei giorni 18 – 19 maggio e 22 – 23 giugno 2022.

Preliminarmente si deve sottolineare come l'attività parlamentare sia stata ancora pesantemente condizionata dalla grave crisi geopolitica scaturita in Europa dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, per cui si è continuato ad assistere ad una frequente ridefinizione degli ordini del giorno, rimodulati sulle discussioni e iniziative urgenti per far fronte alle inevitabili conseguenze sia dal punto di vista sociale che economico, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare ed in prospettiva alle notevoli turbative sui mercati agroalimentari europei ed internazionali.

A tal proposito è stata approvata a larga maggioranza (508 favorevoli, 72 contrari, 10 astenuti) la risoluzione legislativa in prima lettura ed in via d'urgenza, ai sensi del combinato disposto degli artt. 59 e 163 del regolamento di organizzazione del PE, concernente la “**Modifica del regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina**”.

Tale risoluzione fa riferimento alla proposta presentata dalla Commissione UE ed illustrata nella COMAGRI del 30 maggio, di seguito citata: proposta che fa seguito alla precedente comunicazione sulle misure eccezionali prese dall'Esecutivo UE, presentata nel corso del primo quadrimestre 2022 ed altresì alle numerose sollecitazioni da parte della COMAGRI stessa.

Nel periodo di riferimento è stata altresì approvata a larga maggioranza la risoluzione di iniziativa, ai sensi dell'art. 54 del regolamento del PE, riguardante il “**Piano d'azione dell'UE per l'agricoltura biologica**” – (relatrice On.le Schmiedtbauer) – competente nel merito COMAGRI, oggetto di numerose discussioni ed approfondimenti nell'ultimo anno, mentre non risultano essere state sollevate obiezioni, entro 24 ore dall'annuncio della Presidente del PE, alla “**Raccomandazione di decisione ai sensi dell'articolo 111, paragrafo 6, del regolamento di procedura di non sollevare obiezioni al regolamento delegato della Commissione dell'8 aprile 2022 che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2306 per quanto riguarda le disposizioni transitorie per i certificati di ispezione rilasciati in Ucraina**”: pertanto, la raccomandazione stessa, sempre ai sensi dell'art. 111 del regolamento del PE, si considera approvata.

Per il resto dell'attività di rilevanza per il settore agroalimentare, nel secondo quadrimestre 2022 è stato approvato il documento contenente gli emendamenti apportati dall'aula, in procedura legislativa



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

ordinaria – prima lettura –, alla proposta della Commissione UE relativa alla modifica del regolamento (UE) n. 2018/841 sul “**Settore dell’uso del suolo, del cambiamento dell’uso del suolo e della silvicoltura (LULUCF)**” – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare) – facente parte del pacchetto denominato “**Pronti per il 55%**”: pacchetto che, come noto, si prefigge di rivedere ed aggiornare diverse normative UE, con l’ambizioso obiettivo di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra di almeno il 55% entro il 2030; il tutto inserito nell’ambito del “**Green deal europeo**”, per conseguire la neutralità climatica entro il 2050.

Si è svolta inoltre una cerimonia in occasione del **60° anniversario della PAC**, con gli interventi fra gli altri del commissario per l’agricoltura e lo sviluppo rurale **Janusz Wojciechowski** e del nuovo ministro per l’agricoltura francese, Presidente di turno del Consiglio, **Marc Fesneau**

\*\*\*\*\*

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate 7 riunioni su 8, tenute dalla **Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo**, di cui 1 congiunta con altra commissione nelle seguenti date: 10 maggio, 17 maggio, 30 maggio, 13 – 14 giugno, 30 giugno, 11 – 12 luglio e 13 luglio 2022 (congiunta con commissione CONT).

Anche in questo caso, si deve sottolineare che gli argomenti all’ordine del giorno sono stati notevolmente condizionati dal drammatico evolversi degli eventi bellici e loro ricadute sul mercato agricolo europeo, senza dimenticare la perdurante situazione pandemica da COVID 19, anche se le riunioni e conseguenti votazioni sono tornate ad essere tenute in presenza.

Nel merito, si sono registrati i seguenti interventi particolarmente significativi:

- presentazione a cura del Direttore generale della DG AGRI, **Wolfgang Burtscher**, su due argomenti fondamentali: *in primis sui Piani strategici nazionali per la politica agricola comune*: si è trattato di un aggiornamento a quanto già illustrato in precedenti riunioni, a cominciare dal Commissario Wojciechowski, informando sulla prevista notifica entro fine maggio di tutti i Piani strategici degli SM, ad eccezione del Belgio, che come noto ne ha presentati due distinti per zone linguistiche. Su quelli pervenuti, la Commissione UE ha provveduto ad inviare 20 lettere di osservazioni ai rispettivi SM, con richiesta di approfondimenti, modifiche ed ulteriori valutazioni, nel quadro di un dialogo strutturato e costruttivo, al fine di concludere la procedura di approvazione entro la fine dell’estate 2022; il tutto avvenuto nella massima trasparenza, con pubblicazione sul sito istituzionale dedicato



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

sia dei Piani stessi che delle repliche della Commissione e successive controrepliche. Ricordando che nelle recenti controrepliche gli SM hanno raccomandato che l'approvazione avvenga nel più breve tempo possibile ed ai sensi del quadro giuridico stabilito, il Direttore ha sottolineato preliminarmente che il regolamento di riferimento chiarisce quali siano i criteri per giungere all'approvazione dei Piani strategici, inclusi gli obiettivi specifici riguardanti gli aspetti ambientali, climatici e sulla biodiversità, passando quindi alle prime conclusioni in merito alle valutazioni della Commissione UE: innanzitutto i Piani devono necessariamente essere rimodulati per quanto riguarda la resilienza della sicurezza alimentare in ambito europeo, visto lo scoppio della guerra Russia/Ucraina ed il contesto geo-politico così totalmente modificato in breve tempo. Per quanto riguarda i tre pilastri della nuova PAC, sulla sostenibilità del reddito i piani presentano sostanzialmente adeguate misure a favore della redistribuzione più equa del sostegno diretto, al fine di raggiungere la percentuale del 10% fissata per le piccole e medie imprese, misura talvolta combinata con altre, come gli eco-schemi, abolizione dei diritti storici, convergenza interna, utilizzo del *capping* e degressività, anche se necessita tuttora di acquisire dati e cifre più chiare; altro aspetto è la capacità di rispondere alle situazioni di crisi, con richiesta agli SM di estendere gli strumenti per la gestione del rischio e di ridurre la dipendenza dai fertilizzanti, dall'energia da combustibili fossili e dai mangimi importati da Paesi extra-UE: in questo quadro assume importanza fondamentale quanto indicato nei Piani a sostegno delle colture di piante proteiche. Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale e climatica, gli SM sono spronati a chiarire meglio i requisiti di base per i pagamenti delle superfici, che influiscono sulla chiarezza degli stessi eco-schemi, mentre l'eventuale deroga alla rotazione delle colture deve essere ben giustificata, tenendo conto anche delle condizioni climatiche; inoltre ci sono assegnazioni di bilancio che sembrano adeguate, rispettando i massimali previsti dal regolamento, con 184 eco-schemi proposti e più di 250 schemi agro-ambientali, mentre anche le misure per l'agricoltura biologica sembrano allo stato pertinenti, oltre al *carbon-farming*, riduzione dei combustibili fossili ed energie rinnovabili, con particolare riferimento al bio-metano. Per quanto concerne la dimensione sociale, si sono valutati positivamente gli sforzi profusi per i giovani agricoltori, indicando fondi oltre il 3% richiesto, mentre alcuni Paesi (Francia, Austria, Italia) prevedono di applicare il meccanismo sul funzionamento della condizionalità sociale già dal 2023; infine sono previsti positivi interventi per quanto concerne la lotta alla resistenza antimicrobica e benessere animale. Sulla base di tale aggiornamento sono intervenuti numerosi deputati, i quali hanno fra l'altro sottolineato la necessità che siano assicurate flessibilità e semplificazione nelle procedure, in particolare nella tempistica burocratica, insistendo molto sulla esigenza ineludibile che in sede di approvazione la Commissione UE tenga conto adeguatamente del mutato scenario economico, dovuto alla guerra in Europa, mettendo in primo piano il tema della sicurezza alimentare, europea e degli Stati più fragili. Il Direttore su tale ultimo aspetto ha assicurato la piena disponibilità da parte della Commissione ad approfondire le rilevanti tematiche sollevate, nel corso delle procedure volte all'approvazione dei vari Piani strategici. Proprio su tale ultimo aspetto si collega il successivo punto toccato dal Direttore Burtscher, chiamato a fornire un aggiornamento sulla **situazione in Ucraina e sul suo impatto sulla sicurezza alimentare**: preliminarmente il D.G. ha ricordato quali siano le maggiori criticità portate dal conflitto in atto, soprattutto per quanto concerne le merci

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0351432 del 10/08/2022



# *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

importate dall'Ucraina, con le ovvie difficoltà presenti nello stoccaggio e nella logistica, in particolare per i trasporti, essendo le navi cariche di beni bloccate nei porti sul Mar Nero e con tentativi in atto di trovare corridoi verdi via ferroviaria o viaria, naturalmente con evidenti rischi: in particolare tali corridoi dovrebbero portare ai porti di Danzica in Polonia e di Costanza in Romania. Peraltro, alcune notizie positive riguardano la semina 2022, che allo stato attuale risulta avvenuta per il 70% del potenziale, pari a 14 milioni di ettari, a fronte di un raccolto che è diminuito del 20%; naturalmente per il prossimo autunno le previsioni sono più pessimistiche, prevedendo un notevole tasso di abbandono delle terre coltivabili. Ancora, per quanto riguarda i controlli alle frontiere sussistono tuttora problemi su quelli fitosanitari e veterinari, oltre che ostacoli derivanti da garanzie e assicurazioni per mezzi di trasporto che ovviamente sono riluttanti a rischiare all'interno del territorio ucraino: in ogni caso a breve ha annunciato che sarà presentato un documento che sintetizzerà tutte le problematiche sollevate a breve e lungo termine. In generale, l'UE si è impegnata a fornire assistenza umanitaria sotto vari aspetti, in aggiunta al pacchetto finanziario di circa 330 milioni di euro in aiuti per il settore agricolo, sottolineando ancora gli aumenti dei prezzi registrati nel settore alimentare globale pari al 30% secondo i dati FAO, quindi con potenziali crisi alimentari a livello internazionale; peraltro per quanto riguarda le iniziative volte all'eliminazione delle restrizioni alle esportazioni, la Commissione UE si è dichiarata contraria, in quanto ciò potrebbe comportare una ulteriore destabilizzazione dei mercati, insistendo sul ruolo assunto dalla FAO a favore dei Paesi più fragili, tramite anche donazioni da parte degli Stati meno svantaggiati. Su tale presentazione si è sviluppato un articolato dibattito e richieste di ulteriori chiarimenti, cui il Direttore Burtscher ha replicato, ricordando da un lato le iniziative poste in essere dalla Commissione UE per fronteggiare l'emergenza, illustrate dal Commissario sia in COMAGRI che in sessione plenaria ai cui resoconti si rimanda, mentre ha sottolineato come, pur riuscendo ad utilizzare il trasporto delle merci su terra, in ogni caso esso coinvolgerebbe al massimo 2 milioni di tonnellate di prodotti importati, non tralasciando neppure i notevoli danni portati agli allevamenti ucraini, stimabili in una flessione del 20% nella produzione totale; infine, oltre a ribadire l'importanza dell'utilizzo concesso agli Stati membri di ben 4 milioni di ettari di terreno a riposo, ha rassicurato sull'approfondimento svolto da parte della Commissione circa la possibilità di utilizzare i fondi non spesi né impegnati sul FEASR per il biennio 2021/22: approfondimento che, come citato sopra, ha poi portato successivamente all'approvazione in via d'urgenza del relativo atto normativo;

- direttamente collegato con l'attuale situazione internazionale e con quanto appena esposto, si è svolto uno scambio di opinioni con **Máximo Torero, capo economista della FAO, per discutere della situazione dei mercati alimentari mondiali, alla presenza di membri del parlamento ucraino**: il rappresentante della FAO ha illustrato alcune tabelle riassuntive, dalle quali si è potuto constatare come fra le varie emergenze generate dalla guerra Russia-Ucraina (umanitaria ed energetica in particolare), quella alimentare sta assumendo contenuti drammatici, innestandosi peraltro in un contesto che vedeva già precedentemente gravi situazioni di crisi dal punto di vista della sicurezza alimentare in almeno 53 Paesi, con centinaia di milioni di persone coinvolte. Ha elencato quindi i ben noti effetti negativi portati dallo scoppio del conflitto: sensibile calo nelle esportazioni di grano, mangimi, fertilizzanti,



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

pesticidi, olio di girasole, crollo nella produzione soprattutto in prospettiva futura, aumento sensibile dei prezzi nel settore agroalimentare sul mercato mondiale, difficoltà crescenti nella logistica ed infrastrutture, con particolare riferimento ai depositi di merci, loro trasporto e soprattutto con il blocco dei porti sul Mar Nero che al momento vede bloccate navi con alcune milioni di tonnellate di grano da esportare. Ciò ha comportato significativi scostamenti nei livelli di esportazione, con previsione di aumenti per quanto riguarda il grano proveniente dall'India e dalla UE: scostamenti che provocheranno sicuramente gravi ricadute sul mercato globale, in quanto già il governo indiano ha dichiarato di voler bloccare le esportazioni stesse, per garantire l'approvvigionamento del mercato interno; per cui si profilano conseguenze potenzialmente drammatiche per intere regioni del cosiddetto Terzo mondo, quali il Medio Oriente ed Africa subsahariana, già fiaccate come detto da precedente crisi alimentari derivanti anche da pandemia e cambiamenti climatici. Inoltre si sta assistendo ad un'impennata dei prezzi anche per quanto concerne i semi oleosi, oli e farine oleose, al contempo l'accessibilità ai fertilizzanti, di cui Russia ed Ucraina sono fra i massimi produttori, sta diminuendo precipitosamente: tutto ciò porterebbe nel breve periodo ad un sensibile aumento della malnutrizione e conseguente calo dell'apporto di calorie in vaste aree di paesi più vulnerabili. A fronte di un quadro che si presenta così drammatico, la FAO propone le seguenti iniziative: finanziamento globale per l'importazione di prodotti alimentari a favore dei Paesi più bisognosi, naturalmente aiuti sottoposti ai dovuti controlli e condizionalità, misure di protezione sociale per assicurare la sicurezza alimentare e la produzione agricola in Ucraina, investimenti per le esigenze di ricostruzione e recupero delle strutture produttive ucraine in periodo successivo al conflitto, iniziative volte a migliorare l'utilizzo del suolo per ottimizzare l'uso di fertilizzanti e ad assicurare anche in tale situazione critica il benessere degli animali; in concreto si tratta di definire un piano rapido di interventi per raggiungere i seguenti obiettivi: mantenere la produzione alimentare pre-crisi, sostenere le catene di approvvigionamento alimentare, garantire analisi accurate delle condizioni e bisogni in divenire sulla sicurezza alimentare. Successivamente a tale illustrazione, sono intervenute alcune deputate del Parlamento ucraino, le quali, ringraziando preliminarmente i Paesi membri della solidarietà e supporto anche economico finora fornito al loro Paese, hanno confermato i dati sulle quantità di grano da esportare tuttora bloccate presso i porti del Mar Nero (dalle 2 alle 3 milioni di tonnellate), con contemporaneo crollo della produzione e rischio di chiusura per circa la metà delle aziende agricole sul terreno; nel contempo hanno denunciato la sistematica azione di furti di grano da parte degli invasori russi, mentre per gli allevamenti di bovini si assiste ad un crollo dei prezzi sul mercato interno, a fronte di una drammatica penuria di mangimi per il pollame. Inoltre hanno plaudito alla predisposizione di corridoi verdi per il trasporto delle merci agricole, pur in presenza di rallentamenti doganali, soprattutto per quanto concerne il confine rumeno, con soli 5 varchi piuttosto obsoleti e conseguenti difficoltà a raggiungere il porto di Costanza. A seguito di vari interventi da parte degli euro-deputati, il rappresentante della FAO nella sua replica ha convenuto sulla necessità che vi sia più trasparenza negli scambi commerciali per evitare speculazioni sui prezzi, ha ribadito il concetto che tale crisi possa costituire l'occasione per portare ad un miglioramento nell'approvvigionamento dei beni alimentari, sottolineando infine la rilevanza dell'assistenza tecnica nell'ambito del sostegno finanziario previsto a favore dei Paesi più vulnerabili;

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0351432 del 10/08/2022





## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

- sono seguiti due argomenti che, da prospettive diverse, hanno affrontato la stessa problematica e relativi aggiornamenti sulla situazione nel contesto bellico Russia/Ucraina: da una parte l'intervento a cura della Commissione (DG MOVE) sulla **comunicazione relativa al piano d'azione per corridoi di solidarietà UE-Ucraina volti ad agevolare l'esportazione di prodotti agricoli dall'Ucraina e gli scambi bilaterali con l'UE** e dall'altra la proposta della Commissione (DG AGRI) concernente la **“Modifica del regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina”**. Per quanto riguarda il primo punto, la rappresentante della Commissione ha sottolineato la grave situazione venutasi a creare con il blocco dei porti sul Mar Nero, per cui a fronte di 5 milioni di tonnellate di grano da esportare dall'Ucraina nel mese di aprile ne è stato possibile trasportare solo 1,5 milioni di tonnellate, con le più volte paventate disastrose conseguenze che tale penuria di materia prima potrebbe comportare per la sicurezza alimentare globale, soprattutto nei confronti del Medio-Oriente e Nord Africa: pertanto, per garantire il transito di almeno 3 milioni di tonnellate e prevenire simili problemi per l'imminente prossimo raccolto, sono state approntate alcune misure volte a favorire la semplificazione nelle procedure burocratiche per il trasporto su ferrovia e su gomma nei Paesi UE confinanti, in particolare con la Romania, anche per quanto concerne le garanzie ed assicurazioni, oltre che per le strutture logistiche richieste per l'immagazzinaggio delle merci stesse. È stata altresì predisposta una piattaforma, a cui aderiscono numerosi operatori del settore, sia in ambito UE che dell'Ucraina, per favorire procedure doganali più leggere, incrementare il personale alle frontiere, spostare i previsti controlli a destinazione, istituire punti di contatto negli Stati membri e strutture per la logistica e stoccaggio (silos dedicati): il tutto in piena collaborazione con Paesi terzi, in particolare con la Gran Bretagna e gli USA. A fronte di numerose domande poste dai parlamentari, la rappresentante della Commissione UE ha replicato, osservando che in effetti il trasporto su ferrovia e su gomma soprattutto ha costi più elevati, mentre nelle ultime settimane si sono incrementati i convogli verso la Polonia e soprattutto la Romania, dove peraltro il porto di Costanza risulta al momento intasato; nello stesso tempo si sono attivati anche trasporti sui tratti geograficamente accessibili del Danubio, in modo da consentire il successivo trasporto con treni verso il porto di Trieste ed altri sbocchi sull'Adriatico, senza tralasciare l'altra direttrice verso il Mar Baltico ed il Mare del Nord; ha confermato inoltre che sussiste il problema del diverso scartamento delle ferrovie fra Ucraina e UE, quindi risulta necessario trasbordare le merci con impiego di macchinari aggiuntivi. In definitiva si cerca di sopperire al blocco dei porti ucraini con le iniziative di emergenza illustrate, con gli inevitabili aumenti di costi e difficoltà organizzative, sempre peraltro con i dovuti controlli sulla correttezza e regolarità di tali trasporti attraverso i corridoi di solidarietà. Per quanto concerne il secondo aspetto, già evocato dal Direttore Burtscher, il rappresentante della DG AGRI ha osservato come, accogliendo i ripetuti inviti da parte della COMAGRI stessa ed in diretta continuazione con quanto già avvenuto nella fase più acuta della pandemia di COVID 19 e della precedente comunicazione sulle misure eccezionali prese il 23 marzo scorso, sia stata presentata la citata proposta per una misura specifica, nell'ambito del FEASR, quale sostegno di emergenza a favore degli agricoltori e

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0351432 del 10/08/2022



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

delle PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa e sue conseguenze in vari settori: sostegno derivante di fatto dai fondi non spesi negli ultimi due anni di programmazione nello sviluppo rurale. Anche in tale proposta sono previsti massimali di aiuto di 15.000 euro per agricoltore e 100.000 euro per PMI, sulla base delle condizioni di ammissibilità indicate nella proposta stessa; la tempistica riguarda domande approvate dall'autorità competente entro il 31 marzo 2023, con il sostegno erogato entro il 15 ottobre 2023: la Commissione ha tenuto comunque a ribadire che anche in tale situazione di eccezionalità non verranno meno le condizionalità riguardanti la sostenibilità ambientale. Su tale iniziativa gli euro-deputati hanno sostanzialmente espresso valutazioni positive, sottolineando che la proposta in esame risponde, come ricordato, a varie sollecitazioni portate dai parlamentari stessi nelle ultime riunioni della COMAGRI. Come visto sopra, la proposta stessa è stata approvata in via d'urgenza in successiva sessione plenaria;

- sempre in attinenza con la situazione venutasi a creare a seguito dello scoppio della guerra Russia-Ucraina, si è ritenuto opportuno portare a conoscenza della **lettera del 18 maggio ed indirizzata al commissario per l'agricoltura Janusz Wojciechowski**, con la quale il presidente della COMAGRI On.le Norbert Lins e la maggior parte dei gruppi politici della COMAGRI stessa invitano la Commissione UE a valutare la possibilità di deroghe dalla PAC, alla luce del conflitto in atto. Le deroghe, che dovrebbero essere adottate per un periodo di tempo limitato, "potrebbero essere un modo per contrastare la carenza globale di approvvigionamento alimentare e per dare un contributo alla sicurezza alimentare", si legge nella lettera. La Commissione UE dovrebbe pertanto valutare, "come primo passo e alla luce della situazione attuale", la possibilità di deroghe o "altre misure in tal senso", anche nel quadro dell'articolo 148 del regolamento sui Piani strategici: infatti, l'articolo in oggetto prevede che "*al fine di risolvere problemi specifici, la Commissione adotta atti di esecuzione che sono sia necessari che giustificabili in caso di emergenza*". Tali atti di esecuzione possono derogare alle disposizioni del regolamento sui Piani strategici "*nella misura e per il periodo strettamente necessario*". L'On.le Lins conclude sottolineando che "il Parlamento europeo, in qualità di co-legislatore, deve essere coinvolto in tutte le discussioni in corso tra il Consiglio europeo e la Commissione europea al riguardo". Di fatto, la lettera fa riferimento alla riunione dei ministri dell'agricoltura del G7 tenutasi il 13 e 14 maggio 2022, durante la quale si è discusso a margine delle deroghe alla PAC;
- ancora si è registrato uno scambio di opinioni con **Markian Dmytrasevich, vice ministro ucraino delle politiche agricole e alimentari, responsabile della questione delle esportazioni**: riprendendo quanto appena illustrato, anche il vice ministro ucraino ha confermato come, a fronte del grave blocco dei porti ucraini sul Mar Nero da parte della Russia, si siano attivati canali alternativi per raggiungere i più vicini sbocchi per le esportazioni di grano, soprattutto verso la Romania ed in particolar modo verso il porto di Costanza. Infatti, alcune milioni di tonnellate di grano, da esportare principalmente verso il Medio Oriente e Nord Africa, sono rimaste bloccate in Ucraina, con paventate disastrose conseguenze per la sicurezza alimentare di Paesi considerati fragili, come più volte richiamato anche dalla FAO; pertanto, con il supporto decisivo dell'UE, si sono attivati trasporti su tratti geograficamente



# *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

accessibili del Danubio, mentre più difficoltoso risulta il trasporto su gomma e su rotaia, visto anche il diverso scartamento delle ferrovie, con necessità quindi di trasbordare le merci con impiego di macchinari aggiuntivi. Per quanto riguarda i problemi logistici, si stanno faticosamente semplificando le procedure doganali, soprattutto con la Romania, con incremento altresì del personale alle frontiere e potenziamento graduale delle strutture nel citato porto di Costanza; naturalmente si stanno affrontando anche i problemi concernenti le relative coperture assicurative, coperture che ovviamente coinvolgono tutti gli operatori operanti nel settore dei trasporti di derrate alimentari. Proprio su tale aspetto risulta più problematico il trasporto su gomma e rotaia, essendo chiaramente più rischioso ed oneroso, oltre che con volumi di merci trasportabili significativamente ridotti rispetto a quello navale; inoltre già si assiste al formarsi di numerosi incolonnamenti di TIR presso i valichi con la Polonia, nonostante la semplificazione nelle procedure doganali, anche per utilizzare eventualmente l'altra direttrice che conduca ai porti sul Mar Baltico. Ancora il rappresentante del governo ucraino ha sottolineato che, mentre da un lato per la popolazione ucraina il grano immagazzinato consente al momento ed in prospettiva futura la piena sicurezza alimentare, dall'altro a preoccupare sono le installazioni per tale magazzinaggio, vista l'attuale difficoltà di smaltimento e l'imminente nuovo raccolto, per cui si potrebbe profilare una drammatica insufficienza di silos dedicati. A fronte di tale illustrazione, i deputati si sono dichiarati completamente solidali con il popolo ucraino ed hanno preso atto che, secondo ultime informazioni fornite dalla Commissione UE, i corridoi di solidarietà per i cereali inizierebbero a funzionare;

- a riprova della centralità della problematica relativa alla guerra in atto sul suolo europeo e sue gravi conseguenze sul settore agro-alimentare, si è svolto un ulteriore scambio di opinioni, in associazione con la commissione DEVE (sviluppo), con David Beasley, Direttore esecutivo del Programma alimentare mondiale (PAM) sul tema **“Sicurezza alimentare: come prevenire una grave crisi alimentare a livello mondiale”**: il Direttore ha iniziato il suo intervento osservando come i costi crescenti di cibo, carburante e fertilizzanti abbiano portato milioni di persone più vicino alla fame, minando la sicurezza alimentare a livello globale. Infatti, oltre ai cambiamenti climatici (vedi in particolare la siccità), disastri ambientali, disuguaglianze endemiche, si è aggiunta la pandemia di COVID-19 ed ultimamente anche la guerra in Ucraina con le sue ripercussioni, che stanno comportando pesanti ricadute a livello mondiale, lasciando intere popolazioni a lottare contro le carenze alimentari: in particolare dalla Ucraina stessa e dalla Russia provengono in condizioni normali il 30% delle esportazioni di mais, grano, olio di girasole, con l'aggiunta dei fertilizzanti, la cui attuale scarsità avrà conseguenze drammatiche soprattutto nei confronti dei piccoli agricoltori, che costituiscono la maggior parte dei produttori nei Paesi più fragili; si stima che possano mancare l'equivalente di 2 miliardi di dollari di fertilizzanti, mettendo a rischio il 77% della produzione africana. Si profila quindi un rischio concreto che neppure il PAM possa garantire adeguate risposte in vista di una tale crisi di portata planetaria; infatti si stimano che nel 2022 almeno 345 milioni di persone, comprese in 82 Paesi, possano trovarsi in situazione di alto rischio alimentare, soprattutto per quanto concerne le zone strutturalmente più fragili, quali il Medio Oriente, il Sahel, il Corno d'Africa e la Nigeria (il solo Egitto dipende per l'80% dal grano





## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

ucraino): in pratica si avrebbe un aumento di 200 milioni di persone coinvolte, rispetto alla situazione precedente alla pandemia di COVID-19 ed allo scoppio della guerra. Inoltre il rischio di carestia e di fame è cresciuto negli ultimi mesi in modo esponenziale, con 50 milioni di persone a livelli di alta insicurezza alimentare in più distribuiti in 45 Paesi, con situazioni particolarmente tragiche in Etiopia, Somalia, Yemen ed Afghanistan. In tale drammatico contesto, la positiva risposta dei donatori, con la UE in particolare che ha già confermato un finanziamento pari a 247 milioni di euro per il 2022, consentirà nel breve periodo al PAM di sostenere oltre 151 milioni di persone, con un significativo aumento rispetto al 2021, dove già si era raggiunta la cifra record di 128 milioni; naturalmente ciò comporta un notevole aumento anche dei costi, quantificabili per l'anno in corso in un fabbisogno operativo di 21 miliardi di euro, a fronte di una previsione di finanziamento globale che dovrebbe raggiungere a malapena la metà. In ogni caso, il PAM sta cercando di aumentare l'assistenza tecnica a supporto dei Paesi più bisognosi per gestire e mitigare gli impatti di tale crisi globale, sostenendo a livello nazionale i sistemi di protezione sociale, compresa l'alimentazione scolastica; inoltre, si sta concentrando sul miglioramento continuo dei sistemi e catene alimentari, per prevenire crisi ancora peggiori di accesso al cibo, facilmente pronosticabili per il 2023. Pertanto, il PAM, di fronte ad uno scenario che si prefigura come uno dei più critici della sua storia, si trova a dover fronteggiare un triplice pericolo: la salita vertiginosa dei costi operativi, numero di persone alle prese con lo spettro di fame arrivato a livelli senza precedenti, finanziamenti per le operazioni umanitarie in diminuzione. Di conseguenza, ad avviso del Direttore per reagire a tali sfide è necessario assicurare l'apertura dei commerci, investire nello sviluppo strategico, rammentando al riguardo come il PAM abbia negli ultimi 6 anni contribuito a rigenerare ben 1,4 milioni di ettari di terreno a scopo agricolo, infine impegnarsi in soluzioni politiche per garantire stabilità e pace. Il Direttore ha infine aggiunto come per il 2023 si potrebbe profilare una ulteriore carenza per quanto concerne la produzione di riso, in particolare nel Sud Est asiatico, dovuta soprattutto ai cambiamenti climatici. Gli euro-deputati hanno preso atto di tale allarmante presentazione, impegnandosi per assicurare il massimo sostegno alle iniziative del PAM, nell'ambito delle competenze del PE;

- scambio di opinioni con **Zdeněk Nekula, ministro ceco dell'Agricoltura, sulle priorità della Presidenza ceca del Consiglio dell'Unione europea nel settore dell'agricoltura**: il ministro ha iniziato, osservando come gli avvenimenti venutasi a creare negli ultimi periodi, in particolare lo scoppio della guerra Ucraina-Russia, abbiano modificato sostanzialmente il quadro politico ed anche macro-economico nello scacchiere europeo, con le pesanti ricadute sulle importazioni di cereali e di fertilizzanti dai Paesi belligeranti e di conseguenza sulla sicurezza alimentare, oltre allo *shock* energetico che ha portato ad aumenti vertiginosi dei costi e ad una accelerazione nelle iniziative per fonti alternative ai carburanti fossili, per smarcarsi progressivamente dalla pesante dipendenza dalla Russia da qui al 2027; sul punto ha ricordato che sul noto "*REpowerEU*" piano sarà indetta una riunione straordinaria per fine luglio, anche per affrontare il discusso tema delle risorse, in quanto il 12,5% dovrebbe provenire dal FEASR. A fronte di un quadro generale sulle linee direttrici che seguirà il semestre di Presidenza in diretta continuazione e coerenza con quello francese, soprattutto per quanto riguarda le azioni per i corridoi verdi dall'Ucraina, ampiamente descritti sopra e per le



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

strategie sulla sostenibilità in agricoltura, il Ministro ha passato in rassegna dettagliatamente le priorità che riguarderanno il settore dell'agricoltura: esame del progetto sui pesticidi presentato dalla Commissione UE lo scorso giugno, documento sull'impoverimento delle foreste su cui è stato raggiunto l'accordo in sede di *trilogo*, in diretto collegamento con la nuova strategia sulle foreste e silvicoltura, dichiarandosi d'accordo sulla possibilità di nomina di una apposita commissione permanente, continuazione del lavoro sulla proposta di modifica della normativa sulle indicazioni geografiche, esame della proposta riguardante la raccolta di dati per la valutazione della gestione agricola e sua sostenibilità, continuo scambio di opinioni con gli Stati membri sul benessere e trasporto degli animali in diretto raccordo con la lotta alle malattie e loro epidemie in corso, studio degli strumenti preventivi per impedirne la diffusione, sostegno alla proibizione delle gabbie negli allevamenti dal 2027, cooperazione attiva con la Commissione UE nel settore veterinario in rapporto ai negoziati in atto con Paesi terzi con riferimento agli aspetti sanitari, lotta alla resistenza antimicrobica, approfondimento della proposta presentata dalla Commissione UE sull'etichettatura degli alimenti, argomento su cui si terrà prossimamente una conferenza con risultati che saranno illustrati in successivi riunioni di Consiglio, esame della futura proposta della UE sulla promozione dei prodotti agricoli, inoltre sarà affrontata in tutti i consessi europei ed internazionali (negoziati commerciali, FAO, OMC e G20) la problematica di stretta e drammatica attualità relativa alla sicurezza alimentare, sia in ambito UE che a livello globale. Il Ministro ha aggiunto che nel breve termine saranno affrontate in particolare la proposta sui pesticidi ed alternative dal punto di vista fito-sanitario e lo stato dell'esame dei Piani strategici nazionali presentati dagli SM, oggetto di approfondimento e richieste di modifiche da parte della Commissione UE. A fronte di tale presentazione, gli euro-deputati hanno sollevato vari quesiti, ai quali il Ministro Nekula ha replicato, assicurando che in sede di negoziati commerciali (attualmente con India, Cile, Australia ed in via preliminare con la Nuova Zelanda,) la Presidenza cercherà di tutelare il settore agricolo, mentre sull'etichettatura, a fronte delle rinnovate preoccupazioni da parte dei deputati italiani sul sistema "a semaforo" (*nutriscore*) sui valori nutrizionali che andrebbe a condizionare e non informare il consumatore, si è dichiarato d'accordo sul fatto che esso potrebbe essere percepito negativamente dal cittadino medio europeo, con una contrapposizione fra prodotti sani/non sani, quindi che debba avere base volontaria ed informare in modo obiettivo e meramente descrittivo senza alcuna categorizzazione dei prodotti;

- nel periodo considerato si è svolto ancora uno scambio di opinioni con **Bernhard Url, direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), sulle recenti e attuali attività dell'EFSA con rilevanza per il settore agricolo**: il direttore ha succintamente passato in rassegna le più recenti iniziative e priorità nell'ambito dell'attività dell'EFSA. In particolare, ha preannunciato la prossima pubblicazione di un parere sul benessere animale, in vista della definizione della nuova normativa fissata per il 2023, in parallelo con altro documento sul trasporto degli animali; inoltre continuano gli approfondimenti sulla condizione delle api e rischi derivanti dall'uso dei pesticidi nei loro confronti, con valutazione dal punto di vista tecnico-scientifico dei vari additivi utilizzati. Il Direttore ha tenuto quindi a rimarcare come tutta l'attività istituzionale dell'EFSA sia



## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

caratterizzata dall'applicazione del principio della “*One health*”, quale visione ideale per raggiungere la salute globale sulla base dell'intima relazione tra la salute umana, la salute degli animali e l'ambiente; inoltre ha sottolineato la necessità che vi sia una piena collaborazione fra le varie agenzie tematiche esistenti in UE e le strutture tecniche presenti nei vari SM, quindi approccio integrato e per questo più efficace; infine ha ricordato la conferenza sulla citata strategia denominata “*One health*”. A tale presentazione sono seguiti numerosi quesiti posti dagli euro-deputati, ai quali il Direttore Url ha cercato di rispondere, sottolineando sempre la natura scientifica e non politica dell'Agenzia, per cui sia per quanto concerne le deroghe sull'uso dei neonicotinoidi che sulle nuove pratiche genomiche per i bio-pesticidi l'Agenzia stessa fornisce i suoi pareri scientifici, senza ovviamente entrare nelle scelte politiche ed economiche; ancora per quanto riguarda il glifosato, ha elencato tutti i passi che si stanno compiendo per completare gli studi sull'importante argomento, peraltro più volte discusso in COMAGRI in passato, in particolare il lavoro compiuto dall'Agenzia sui prodotti chimici, quindi la conseguente consultazione pubblica, mentre parallelamente è stato costituito un gruppo di valutazione, che dopo l'estate presenterà il suo lavoro, a sua volta oggetto di revisione da parte dell'Agenzia: di fatto questo *iter* dovrebbe portare alla definizione di un'ampia ed articolata relazione scientifica entro luglio 2023. Sulla stigmatizzata lentezza nei lavori dell'Agenzia il Direttore ha sottolineato la cronica mancanza di strutture e risorse adeguate per svolgere un lavoro spesso complesso ed a cui necessitano anche attrezzature piuttosto sofisticate; per quanto riguarda infine il sistema di etichettatura cosiddetto “*Nutriscore*”, anche in questo caso l'EFSA ha espresso recentemente il proprio parere sempre esclusivamente dal punto di vista tecnico, rispetto alle perplessità sollevate sul “porzionamento”, per cui si rimanda a quando la Commissione UE formalizzerà la relativa proposta normativa;

- è stata quindi illustrata, a cura di un rappresentante della Commissione (DG AGRI) la **relazione di valutazione concernente l'impatto della PAC sulla biodiversità, il suolo e l'acqua (risorse naturali)**: il relatore ha iniziato, ricordando che la stesura del documento in esame è prevista dal regolamento cosiddetto orizzontale facente parte della PAC 2014-2020, pertanto si è proceduto alla sua redazione alla fine del 2021. Lo scopo di tale relazione consiste nel valutare in che misura gli strumenti e le misure della PAC hanno contribuito a raggiungere l'obiettivo politico della gestione sostenibile delle risorse naturali; i risultati ivi indicati forniscono importanti informazioni agli Stati membri ed alla Commissione per lo sviluppo e valutazione dei piani strategici della PAC 2023-2027. In particolare il documento riguarda la PAC 2014-2020 ed è basato principalmente su studi di supporto alla valutazione esterna sulla biodiversità, suolo e acqua e le risposte ad una corrispondente consultazione pubblica: da una sua lettura si riscontra che gli indicatori disponibili ne mettono sostanzialmente in dubbio l'efficacia, anche se è necessario tener presente il divario tra l'attuazione della PAC ed il suo effetto a lungo termine. Il periodo relativamente breve di osservazione offre infatti una visione ristretta rispetto a tempi più lenti ed appunto a lungo termine che caratterizzano i processi ambientali, per cui si registra una difficoltà per quantificare l'impatto netto della PAC sulle risorse naturali, a causa di assenza di dati di monitoraggio adeguati, definizioni comuni (di suolo, suolo sostenibile, gestione, agricoltura conservativa e minacce del suolo), obiettivi



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

chiari nell'attuale legislazione (per il suolo), abbondanza di fattori esterni che incidono sulle risorse naturali (es. espansione urbana, economia sviluppo, cambiamento climatico), ampia varietà di scelte di attuazione effettuate dai singoli Stati membri. Peraltro la condizionalità stabilisce standard minimi obbligatori per le buone condizioni agronomiche, allo stesso tempo le misure agroambientali ed il continuo sviluppo dell'agricoltura biologica rendono l'azione prevista nella PAC più efficace, anche al fine di ridurre le pressioni agricole sulla qualità dell'acqua; inoltre i pagamenti diretti agli agricoltori, uniti al sostegno delle zone con vincoli naturali, possono impedire l'abbandono della terra e rallentare la specializzazione dei sistemi agricoli, contribuendo a mantenere un uso diversificato del suolo, dell'agricoltura e la presenza di prati permanenti. Ci sono stati aumenti nelle percentuali delle aree interessate, con un 80% sottoposte al *greening*, 15% alle misure agroambientali ed il 5% dedicato all'agricoltura biologica, mentre i pagamenti diretti vengono sempre più indirizzati verso gli allevamenti meno intensivi. In ogni caso il contributo della PAC a pratiche sostenibili rimane al di sotto del suo potenziale: in particolare si registra un'insufficiente assegnazione di fondi alle misure più mirate (tra cui Natura 2000 e conversione all'agricoltura biologica) ed un approccio minimalista per una condizionalità certa e più generalizzata; di fatto l'impostazione generale della politica non risponde adeguatamente a determinate pressioni ed esigenze (es. nessuna misura mirata per la compattazione del suolo, la biodiversità del suolo non pienamente sfruttato e rapporto con l'inquinamento). La valutazione peraltro conferma il compromesso raggiunto tra supporto mirato e costo amministrativo, che viene valutato proporzionato ai benefici, come il buon livello di coerenza interna ed esterna tra i regimi della PAC e misure di gestione sostenibile, ribadendo le sinergie e opportunità; d'altra parte è stato individuato un numero limitato di incongruenze, quali ad esempio il potenziale rischio che i pagamenti diretti facilitino l'intensificazione con conseguente impatto sulla biodiversità. In definitiva l'obiettivo della PAC di affrontare la gestione sostenibile delle risorse naturali ha contraddistinto tutto il periodo di osservazione, con gli indicatori disponibili che hanno registrato una continua pressione sulla biodiversità, sul suolo e sulle risorse idriche; pertanto la PAC fornisce comunque un valore aggiunto al fine di stabilire un livello di ambizione più elevato di quello che potrebbe essere disponibile in un contesto di approccio puramente nazionale, attraverso attività che richiedono livelli minimi di sostegno finanziario, anche al fine di sostenere la condivisione delle conoscenze tra gli Stati membri. Nel dibattito che è seguito, gli euro-deputati hanno sostanzialmente criticato la mancata tempestività nella presentazione di tale relazione e preso atto della valutazione in chiaroscuro fornita dalla DG AGRI, sottolineando comunque alcuni aspetti positivi, quali il sostegno ad una agricoltura meno intensiva, avendo ben chiare le prospettive per migliorare i risultati, che tuttora come ammesso dalla Commissione UE risultano insufficienti. Nella sua replica il rappresentante della Commissione UE ha tenuto comunque a ribadire che anche nella nuova PAC l'approccio deve necessariamente riguardare sia la tutela economica che ambientale, favorendo sempre di più coltivazioni ed allevamenti estensivi, con interventi che necessariamente devono avvenire a livello di macro-economia: ha evocato quindi l'importanza della presentazione di una nuova proposta sulla tutela dei suoli, collegata indissolubilmente alla tutela della biodiversità;

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0351432 del 10/08/2022



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

- ancora, nel quadrimestre in esame vi è stato uno scambio di opinioni con **Virginijus Sinkevičius, commissario per l'Ambiente, gli oceani e la pesca**: il suo intervento ha spaziato su varie problematiche, in particolare sulle foreste, incidenza della guerra sulle derrate alimentari e sui grandi carnivori, ovviamente con un'ottica più proiettata verso la tutela ambientale. Per quanto riguarda gli effetti derivanti dalla guerra Russia/Ucraina, ha ricordato tutti gli sforzi che la Commissione UE sta compiendo per supportare l'Ucraina, assicurare i trasporti delle derrate alimentari, avendo sempre ben presente i principi della sostenibilità e del "Patto verde" seppur in una situazione emergenziale, in quanto si sta assistendo ad una crisi nella logistica, piuttosto che nella produzione; tale situazione si può trasformare in un'occasione importante per diminuire la dipendenza da fonti di energia importate ed aumentare la produzione europea di fonti sostenibili, quali il biogas. Ciò si pone in diretto raccordo con la nuova strategia forestale, di cui ha rimarcato l'importanza sia dal punto di vista di tutela ambientale, che per le caratteristiche di sostenibilità e notevoli potenzialità dal punto di vista socio-economico e commerciale, sempre nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità nei confronti degli Stati membri. Anche per quanto riguarda la tutela dei suoli saranno importanti le proposte che saranno presentate entro il 2023, con apposita valutazione d'impatto; ha ricordato ancora l'importanza dell'azione sinergica fra le strategie a tutela della biodiversità, la "Farm to fork" e la diminuzione dei fertilizzanti, con al contempo la necessità che, a fronte di aumento dei prezzi generalizzato, gli agricoltori siano adeguatamente sostenuti con le misure che sono state in parte già approntate per assicurare la sicurezza alimentare e con una corretta loro informazione: trattasi quindi del ben noto approccio totale, considerato dalla Commissione UE come sfida fondamentale nei confronti delle crisi geopolitiche, pandemiche e derivanti dai cambiamenti climatici. Per quanto riguarda i grandi predatori, soprattutto i lupi, problema sollevato più volte dagli euro-parlamentari, il Commissario ha sostenuto come, a suo dire, al momento non risulti necessario rivedere le politiche di ripopolamento, puntando molto sulla opportunità che sia assicurata una equilibrata coabitazione fra allevamenti e predatori stessi: risposta che non ha assolutamente soddisfatto molto deputati;
- infine, come aggiornamento nell'ultimo periodo del quadrimestre in esame, si è svolto uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG AGRI) sui **piani strategici nazionali per la politica agricola comune**: al riguardo il rappresentante della DG AGRI ha fatto presente che al 25 maggio u.s. sono stati inviate, nella massima trasparenza, tutte le lettere di riscontro ai Piani nazionali presentati, in tempi diversi, dagli Stati membri, con le richieste di approfondimenti e discussioni a livello bilaterale: quindi sono state rispettate le tempistiche previste dalla normativa ed in modo da rispettare i 6 mesi per addivenire nei tempi necessari all'approvazione definitiva, probabilmente entro la fine di settembre. Al momento, si è registrato un atteggiamento molto costruttivo da parte degli SM che hanno tutti riscontrato ufficialmente salvo uno, ed in effetti la procedura risulta conclusa con un primo SM, con un altro quasi definita, mentre con altri 4 si è in fase molto avanzata, per cui si prevede la fine di detta procedura entro la fine di luglio per circa 10 SM: naturalmente, se il Piano strategico rivisto non risulta ancora in linea con quanto osservato dalla Commissione UE, è possibile l'invio di una seconda lettera. Per quanto riguarda gli





# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

argomenti più frequenti oggetto di discussione, in via principale essi hanno riguardato la sostenibilità economica, con il previsto 10% sul I pilastro dedicato alla redistribuzione per garantire un sostegno più equo, aspetto peraltro garantito da quasi tutti i Piani strategici presentati, in alcuni casi con percentuali ancora più alte, quindi l'architettura verde con particolare riferimento agli eco-schemi, sistema della rotazione delle colture, biodiversità, sistema di irrigazione che consenta risparmi idrici, tutela del suolo e lotta alla erosione, ancora gli indicatori di risultato, in caso di indicazione di valori non troppo elevati, la sostenibilità sociale tramite l'aumento del 3% a favore dei giovani agricoltori, benessere animale. A seguito di osservazioni da parte dei parlamentari, il rappresentante della Commissione ha assicurato che non risultano ritardi sugli atti delegati in fase di predisposizione, mentre a precisa domanda su quale SM non abbia formalmente risposto alle osservazioni della Commissione, il rappresentante della Commissione si è mostrato riluttante a dare indicazioni, in quanto ha chiarito come lo SM stesso abbia in effetti fatto conoscere le proprie posizioni, pur con modalità non ufficiali, con la possibilità, avallata di fatto dalla Commissione stessa, che tali reazioni non siano pubblicate: si precisa che dall'aula, quindi fuori commento, è stato indicato il nominativo dell'Italia, con conseguente aperto imbarazzo del rappresentante della Commissione UE, che per parte sua si è astenuto dal confermare.

Sono state altresì affrontate e discusse le seguenti problematiche:

- è stato presentato lo studio, a cura del Dipartimento tematico B del Parlamento europeo, sul tema **“Il futuro del modello agricolo europeo: implicazioni socioeconomiche e territoriali del calo del numero di aziende agricole e agricoltori nell'UE”**: tale studio ha affrontato la rilevante problematica relativa al profondo processo di ristrutturazione in atto nel settore agricolo in ambito UE, con particolare riferimento al numero e conformazione delle aziende in tale settore. Di fatto, si assiste ad un loro continuo ed incessante calo, quantificato nel periodo che va dal 2003 al 2016 in un -32%, calo che peraltro sottende un crescente fenomeno di concentrazione, che infatti ha portato ad un concomitante aumento dell'8% delle grandi imprese, con progressivo decremento delle piccole e medie aziende; ciò è dovuto a vari fattori, *in primis* a mutate condizioni socio-economiche, a cause specifiche (es. l'emergere di modelli di agricoltura più diversificati e sperimentali) ed infine agli interventi a livello politico generale. A fronte di tale situazione, gli studi in prospettiva futura immaginano un contesto sempre più complesso, con una riduzione addirittura del 60% da qui al 2040, portando il numero totale delle aziende agricole in ambito UE a circa 3,9 milioni, con conseguente pericolo di spopolamento di vaste aree rurali marginali che vanno a scontare altresì una cronica mancanza di mano d'opera, solo parzialmente compensata dai flussi migratori; queste tendenze naturalmente devono essere rapportate ad una PAC fondata sui principi della resilienza economica e sulla sostenibilità sociale ed ambientale. Pertanto, come conclusioni i curatori dello studio in esame hanno posto l'accento sul riconoscimento del modello e del ruolo multifunzionale dell'agricoltura europea, attraverso il continuo adattamento ai nuovi e diversi profili richiesti agli agricoltori, per assicurare sistemi alimentari efficienti ed al contempo portare benefici sociali ed ambientali più ampi per le aree rurali; peraltro lo studio sottolinea come la PAC stessa abbia un effetto piuttosto limitato ed indiretto sulle aziende



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

agricole, concentrandosi sulla resilienza economica (reddito, competitività, pressioni sui mercati) e prevedendo una quota a loro dire sproporzionata della spesa per le grandi aziende, come sopra detto in costante crescita. In definitiva, come raccomandazioni lo studio in oggetto pone in primo piano la necessità di fissare: A) obiettivi chiari per la PAC, modulati a seconda delle diversificate realtà nazionali e caratterizzati dai ben noti requisiti di resilienza e sostenibilità; B) strategie che preservino la multifunzionalità dell'agricoltura europea, con misure quanto più mirate e soluzioni più aperte a nuove forme e tipologie di modelli agricoli; C) azioni a livello politico che si focalizzino sul supporto a favore dei giovani agricoltori, abbattano le barriere in entrata al mondo agricolo, semplifichino le modalità di accesso ai mercati, potenzino il potere contrattuale soprattutto delle piccole e medie aziende, sviluppino nuove conoscenze e promuovano l'innovazione tecnologica. Su tale presentazione si è sviluppato un ampio dibattito, che ha riconosciuto l'importanza dei temi trattati e la necessità che siano supportate sempre di più le piccole e medie imprese nel settore agricolo, per scongiurare i pericoli di eccessiva concentrazione di potere economico ed impoverimento di territori strategici per assicurare un'agricoltura efficiente, multifunzionale, tecnologicamente adeguata e più attraente per le nuove generazioni;

- si è svolto uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG SANTE) sulla **registrazione e il riconoscimento degli stabilimenti che detengono animali terrestri e che raccolgono, producono, trasformano e immagazzinano materiale germinale**: in estrema sintesi è stato comunicato che è in fase di formalizzazione un regolamento sulla possibilità di deroga al sistema di registrazione delle imprese che si occupano di tale attività, rispetto alle regole sulla salute animale, sistema previsto dall'attuale normativa di riferimento. In particolare, tale deroga è possibile in presenza di rischio "insignificante" di malattie, con alcune importanti esclusioni: ungulati, cani, gatti, lontre, animali che provengono da strutture registrate e da strutture di allevamento a scopo alimentare;
- ancora si è avuto un ulteriore scambio di opinioni con lo stesso rappresentante della DG SANTE sulla **relazione di sintesi sull'uso di indicatori per il benessere degli animali nelle aziende agricole**: la relazione stessa è stata stilata sulla base della normativa datata anno 2017 e su *audit* effettuati a livello di Stati membri e strutture veterinarie. Preliminarmente sono stati brevemente elencati i principi su cui si basa il concetto di "benessere animale": libertà da fame e sete, dal disagio, libertà di esprimere comportamenti normali, dalla paura ed angoscia, dal dolore, ferite e malattie: su tale base si fondano i 12 indicatori, che ricomprendono fra l'altro la buona alimentazione, comportamenti appropriati, buona salute escludendo gestioni che possano comportare dolore agli animali stessi, buon alloggio (stabulazione); i relativi schemi di qualità sono a loro volta basati sulle risorse disponibili, rapporto con gli animali e sulla ricerca di miglioramento continuo. Le sfide al momento riguardano principalmente la mancanza di consenso fra i portatori di interesse nei settori coinvolti, necessità di analisi approfondita dei dati, la presenza di molti schemi di qualità e di indicatori per determinare il benessere reale; pertanto, come conclusioni il rappresentante della Commissione ha rilevato come tuttora le segnalazioni degli Stati membri non forniscano un quadro sufficientemente chiaro sul benessere animale, pur in presenza di sviluppi promettenti per trovare indicatori



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

efficaci al fine di valutarne la conformità alla normativa, mentre per quanto concerne la PAC si registra ancora l'assenza di elementi necessari per verificarne l'effettivo impatto, pur riconoscendo la complessità del benessere animale stesso, che necessita di requisiti legali chiari, di un alto livello di qualità nei controlli e conseguentemente di adeguate risorse economiche;

- è seguita una presentazione a cura di un rappresentante della Commissione (DG AGRI) volta a fornire un aggiornamento sul **gruppo di riflessione europeo sulle carni suine**: collegandosi a quanto illustrato nella precedente COMAGRI del 25 gennaio u.s., la Commissione ha osservato come, a fronte di un quadro che iniziava a dare segni positivi in tema di rialzo dei prezzi sul mercato internazionale (più 47% da marzo a maggio), sia esplosa a nel frattempo la guerra Russia/Ucraina, che ha comportato anche per tale settore, già percorso da precedente crisi, ulteriori difficoltà, derivanti dalla penuria di mangimi importati dai Paesi coinvolti, con necessità di rivolgersi ad altre aree geografiche (in particolare le Americhe) e conseguenti aumenti dei costi di produzione. In ogni caso, facendo riferimento ad iniziative poste in essere negli anni precedenti, il gruppo di riflessione istituito allo scopo e composto da esperti degli SM e portatori di interessi si è riunito recentemente per la prima volta, iniziando ad affrontare le problematiche più volte evocate sul mercato delle carni suine, mentre un secondo incontro è previsto fra 2 settimane, con monitoraggio dell'evoluzione del mercato, aumento dei prezzi, situazione derivante dalla peste suina africana, approvvigionamento dei mangimi da Paesi extra-UE;
- altro scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG AGRI) ha riguardato le **norme di commercializzazione delle uova da allevamento all'aperto**: in particolare è stata sollevata la problematica relativa alla possibilità di derogare a tali norme, in presenza della perdurante epidemia da influenza aviaria. La normativa attuale prevede infatti che in caso di restrizioni volte a proteggere la salute pubblica o degli animali, le uova possono essere commercializzate come "uova da allevamento all'aperto", nonostante suddetta restrizione, purché l'accesso delle galline ovaiole agli spazi all'aperto non sia stato ristretto per un periodo ininterrotto superiore a sedici settimane; naturalmente tale etichettatura comporta un'informazione rilevante per il consumatore sulle regole di qualità del prodotto, inoltre dal punto di vista economico i produttori percepiscono rilevanti benefici da tali allevamenti all'aperto, per cui il fatto di non poter fregiare le uova di tale etichettatura comporterebbe pesanti perdite. Attualmente la situazione è ancora peggiorata, di conseguenza la soluzione prospettata sarebbe di modificare le norme di commercializzazione e relativi standard: tale modifica potrebbe essere ricompresa nell'ambito della proposta normativa relativa all'attuazione della strategia "Farm to fork", che nell'intenzione della Commissione UE dovrebbe rivedere ben 28 standard di svariati settori ed una delle opzioni prese in considerazione consisterebbe nell'allineare gli standard in esame a quanto previsto per le uova biologiche, dove non esiste il criterio temporale (16 settimane) ma vengono sottoposte a controlli di bio-sicurezza da parte del personale sanitario, quindi con un sistema più flessibile. Ovviamente una tale soluzione deve sempre aver ben presente la tutela della fiducia del consumatore ed evitare pericoli di distorsione della concorrenza, quindi raggiungere un



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

necessario equilibrio fra benessere animale e corrette informazioni al consumatore stesso. In ogni caso, a fronte di numerose domande presentate dai deputati, la Commissione UE ha assicurato che la COMAGRI sarà tenuta costantemente aggiornata sulla proposta in esame, che sarà discussa fra l'altro all'interno del gruppo di controllo sulla revisione normativa;

- è seguito uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG AGRI) sulla **canapa nella riforma della PAC**: in particolare il Direttore Scannell ha sottolineato come tale produzione, finora considerata di nicchia, sia potenzialmente in crescita, visti i notevoli impieghi dei suoi derivati. Al momento, in ambito europeo la produzione ammonta a 120.000 tonnellate per un totale di 35.000 ettari coltivati (dati 2021), a fronte di un prodotto sicuramente agricolo, ai sensi della normativa portata dalla precedente PAC, laddove “proveniente da varietà certificate con tenore di THC inferiore allo 0,2%” sul totale essiccato: è intenzione ora della Commissione UE di proporre che tale limite sia aumentato allo 0,3%, con possibilità quindi che siano ricomprese altre varietà e pertanto ampliare le potenzialità produttive. Finora i Paesi più coinvolti sono stati la Francia, Polonia e Romania, con sostegno ricompreso nei pagamenti diretti; anche nei Piano strategici presentati nell'ambito della nuova PAC sono previste iniziative a favore della canapa, fra cui l'aiuto accoppiato, il sostegno settoriale, la presenza di organizzazioni di produttori con relative conseguenze, possibilità di supporto anche nell'ambito delle misure dello sviluppo rurale. Per il suo utilizzo, si possono elencare gli svariati campi interessati: in particolare, partendo dai semi e fibre, nelle costruzioni, plastica biologica, quale proteina vegetale, nella cosmesi, settore medicinale, integratori e prodotti veterinari; infatti, tale produzione risulta avere importanti caratteristiche di sostenibilità, in quanto necessita di scarso utilizzo di pesticidi, è resistente alla siccità, insomma risulta ampiamente coerente con gli obiettivi fissati dal *Green deal*. È di tutta evidenza peraltro che coltivazione della canapa ha sempre scontato la assonanza e vicinanza con la *cannabis*: al riguardo è stata citata la sentenza della Corte di Giustizia che ha distinto uno specifico cannabinoide dalle sostanze stupefacenti, non determinando con tale pronuncia una liberalizzazione *tout court*, ma richiedendo sempre controlli specifici sui vari derivati, che dovranno essere prodotti sempre e comunque nel rispetto delle destinazioni d'uso lecite e delle normative dei rispettivi settori; in ogni caso, è pacifico che saremmo in presenza di un nuovo alimento, come tale sottoposto alla normativa di settore approvata recentemente. A fronte di numerose domande presentate dagli euro-parlamentari, il rappresentante della Commissione UE ha ricordato come nel prossimo novembre sarà presentato un documento sull'utilizzo della canapa nel settore dei cosmetici;
- ritornando su un argomento già trattato in precedenti riunioni, si è svolto uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG SANTE) sulla situazione attuale riguardante le **nuove tecniche genomiche**: preliminarmente si è posto l'accento sulla imminente chiusura della consultazione pubblica avviata in aprile sulla futura presentazione da parte della Commissione UE di un quadro giuridico per le piante ottenute attraverso mutagenesi e cisgenesi mirate ed i mangimi da esse ottenuti. L'iniziativa in esame, che fa seguito alla valutazione d'impatto redatta nello scorso anno sulla base anche di appositi studi scientifici delle agenzie tecniche della UE, si pone nel solco dell'evoluzione in tale settore



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

della ricerca, volto a sostituire progressivamente i prodotti chimici, consentendo un'innovazione sostenibile nel sistema agroalimentare e pertanto contribuire al raggiungimento degli obiettivi portati dal "Green deal" e dalla strategia "Farm to fork": ciò mantenendo un elevato livello di protezione della salute umana ed animale e dell'ambiente. Tale problematica, più volte affrontata in precedenti riunioni della COMAGRI, richiede come ricordato dal rappresentante della Commissione la massima trasparenza ed informazione presso i cittadini e portatori d'interesse, soprattutto per quanto concerne gli aspetti che impatteranno sulla etichettatura, eventuali brevetti, accesso alla tecnologia e coabitazione con prodotti che non ne faranno uso; senza tralasciare una puntuale valutazione dei rischi, derivante come accennato dai pareri scientifici espressi dalle agenzie preposte, *in primis* dall'EFSA. Il ricordato *iter* procedurale dovrebbe pertanto portare la Commissione UE alla formalizzazione delle proposte normative entro il 2023. Su tale intervento si è svolto un ampio dibattito con gli euro-parlamentari, che hanno lamentato una scarsa sincronia con l'imminente presentazione della proposta relativa all'uso dei pesticidi, di conseguenza l'orizzonte temporale prospettato del 2023 appare piuttosto lontano e tardivo, mentre si è posto molto l'accento sulla necessità che sia assicurato il principio di precauzione sull'utilizzo di prodotti derivanti da simili tecniche, avendo sempre ben presente quanto statuito dalla pronuncia del 2018 della Corte di giustizia sulla loro differenza rispetto agli OGM. Al riguardo il rappresentante della Commissione UE ha tenuto a ribadire come il principio di precauzione sia stato sempre il filo conduttore che ha ispirato l'iniziativa della UE per le nuove tecniche genomiche e come sia proprio la delicatezza e complessità di tale argomento a rendere necessaria una tempistica densa di approfondimenti giuridici e scientifici che porteranno alla formalizzazione di adeguate proposte per il 2023, confermando in ogni caso la imprescindibilità che l'Unione adotti tale normativa, che risponda agli indubbi progressi che l'innovazione tecnologica sta portando nel settore agroalimentare ed alle conseguenti iniziative dei *competitors* internazionali;

- altro scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG SANTE) ha riguardato l'**influenza aviaria**: ne sono stati forniti dati aggiornati, sia a livello europeo che a livello internazionale, sottolineando che i Paesi più colpiti rimangono la Francia, l'Ungheria, il Belgio e i Paesi Bassi. In particolare, a fronte della diffusione proveniente dagli uccelli migratori, la rapida propagazione successiva ha riguardato in realtà molti allevamenti, con circa 2.000 focolai, pertanto essa è stata indubbiamente favorita dalle condizioni non soddisfacenti presenti nelle stesse strutture per garantire la salute degli animali ed in tal senso l'inverno appena trascorso è da considerarsi come il peggiore degli ultimi anni. In ogni caso si sta procedendo ad una significativa campagna di vaccinazione, che peraltro non deve fornire agli operatori del settore avicolo argomenti per sottovalutare l'importanza dell'adozione di strumenti efficaci per prevenire l'epidemia di influenza aviaria: prova ne sia che anche nell'ambito dei nuovi Piani strategici l'aumento della bio-sicurezza è prevista esplicitamente all'interno dell'obiettivo n. 9;
- è stato infine presentato uno studio dal titolo "**Potenziale agricolo del sequestro di carbonio: tenore di humus dei terreni utilizzati per l'agricoltura e stoccaggio di CO<sub>2</sub>**": tale studio





## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

ha riguardato in particolare le buone pratiche agricole per consentire il sequestro di carbonio nel suolo e relative avvertenze. In estrema sintesi lo studio ha illustrato come tutte le simulazioni convergano nel prevedere un aumento complessivo degli *stock* di carbonio al suolo, in particolare nelle foreste, nelle colture e nei pascoli fino al 2050: questo in ambito europeo sarà frutto di compensazione fra una diminuzione nei Paesi mediterranei ed un aumento presso Irlanda, Francia e Germania. Il miglioramento di tale strategia deriverà anche dal passaggio dai pagamenti basati sull'azione a quelli basati sui risultati, attraverso una maggiore responsabilità degli Stati membri nell'ambito dei Piani strategici, con l'adozione volontaria di diverse pratiche e degli eco-schemi. Sono seguite alcune avvertenze su tecniche particolari (*compost* di rifiuti urbani, *biochar* e agricoltura di precisione), che se non utilizzate al meglio e secondo rigidi controlli di qualità potrebbero comportare effetti negativi. In ogni caso, lo studio ha posto l'accento sulle misure agro-ambientali per il clima coerenti con il *carbon-farming*: formazione, trasferimento di conoscenze, servizi di consulenza e di assistenza alle aziende agricole, costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori su tale attività, investimenti nello sviluppo delle foreste, sussidi per l'agricoltura biologica; con l'aggiunta, come da interventi da parte degli euro-deputati, di miglioramento nella ricerca e finanziamenti per la formazione mirata degli agricoltori interessati.

Nel periodo considerato, si sono svolte inoltre le votazioni e relative approvazioni dei seguenti documenti:

- è stato approvato il progetto di parere relativo alla “**Ristrutturazione del quadro dell’Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell’elettricità**” (rifusione) – (relatore On.le Hlavaček) – competente nel merito commissione ECON (problemi economici e monetari);
- è stato approvato il progetto di parere concernente la “**Messa a disposizione sul mercato dell’Unione ed esportazione dall’Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e abrogazione del regolamento (UE) n. 995/2010**” – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare) – si sottolinea che la relatrice On.le Aguilar ha ritirato il proprio nominativo dal documento in esame, essendo in palese minoranza su aspetti fondamentali del suddetto parere;
- è stato approvato il progetto di parere concernente la “**Coesione economica, sociale e territoriale nell’Unione europea: ottava relazione sulla coesione**” – (relatore On.le Cioloş) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale);
- è stato approvato l'accordo provvisorio risultante da negoziati inter-istituzionali sul progetto di relazione, in procedura legislativa ordinaria ai sensi dell'art. 59 del regolamento del PE, riguardante le “**Statistiche sugli input e sugli output agricoli e abrogazione dei regolamenti**”



## *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

**(CE) n. 1165/2008, (CE) n. 543/2009 e (CE) n. 1185/2009 e della direttiva 96/16/CE del Consiglio** – (relatore On.le Kokkalis);

- è stato ancora approvato il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art. 54 del regolamento del PE, concernente **“Una nuova strategia dell’UE per le foreste per il 2030 – Gestione sostenibile delle foreste in Europa”** – (relatrice On.le Müller).

Sempre nel quadrimestre considerato sono state discusse le seguenti proposte:

- è avvenuto uno scambio di opinioni sul progetto di relazione riguardante il **“Programma di distribuzione di frutta, verdura, latte e prodotti lattiero-caseari nelle scuole previsto dal regolamento sull’organizzazione comune dei mercati”**: il relatore On.le Tarabella ha illustrato sommariamente tale relazione di iniziativa, sottolineando come essa si prefigga di continuare le lodevoli azioni fin qui poste in essere, se possibile migliorandole soprattutto sotto il profilo dell’ampliamento dei prodotti interessati e di una maggiore omogeneità nel livello di recepimento fra i vari Stati membri, dove si sono registrate negli anni precedenti significative discrepanze in sede attuativa. In sostanza, il programma deve risultare sempre più volto ad una effettiva corretta educazione alla sana alimentazione dei ragazzi con coinvolgimento delle strutture scolastiche e delle famiglie, aiuto anche finanziario nei confronti soprattutto dei piccoli produttori di prossimità, trasmissione di dati dagli SM per permettere un monitoraggio più stringente e soprattutto ridurre la burocrazia nelle procedure, per favorire tale distribuzione a livello sempre più capillare. Sulla presentazione del relatore sono intervenuti vari deputati, che si sono dichiarati sostanzialmente d’accordo con l’impostazione data, mentre un rappresentante della DG AGRI presente ha comunicato che presumibilmente entro la prima metà del 2023 sarà presentata la nuova proposta che aggiorna il precedente regolamento su tale programma, aggiornamento reso necessario sia dall’entrata in vigore della nuova PAC che dalla messa in atto della strategia *“Farm to fork”*, collegata a forme di finanziamento di iniziative per l’educazione ed informazione sulla sana alimentazione, supporto alle produzioni locali e sfolto della burocrazia. Il documento in discussione sarà quanto prima formalizzato, con presentazione di eventuali emendamenti entro il prossimo ottobre e successiva messa in votazione;
- è stato esaminato il progetto di parere relativo alla **“Possibilità di accrescere l’affidabilità degli audit e dei controlli realizzati dalle autorità nazionali nel quadro della gestione concorrente”** – (relatore On.le Flanagan) – competente nel merito commissione CONT (controllo dei bilanci): al riguardo il relatore ha accolto favorevolmente le proposte contenute nel documento di riferimento per favorire la semplificazione e la digitalizzazione di tali controlli, al fine altresì di facilitare ulteriormente la definizione e netta distinzione fra errori ed azioni fraudolente. In particolare, secondo quanto sottolineato anche dai rappresentanti della Commissione UE presenti, per il 2021 il tasso di rischio per quanto riguarda il I° pilastro è rimasto sotto il 2%, limite fissato a tutela del bilancio europeo, mentre per quanto concerne il II° pilastro si è registrato un 2,85%, pur sempre in miglioramento e comunque inferiore al



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

3%; in ogni caso sarà di valido supporto il sistema ARACHNE, quale strumento informatico per la valutazione del rischio, che per ora riguarda solo il II° pilastro;

- è stato quindi esaminato il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art. 54 del regolamento del PE ed in associazione con la commissione REGI, riguardante **“Una visione a lungo termine per le zone rurali dell’UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040”** – (relatrice On.le Carvalhais): sull’argomento, più volte discusso in precedenti riunioni della COMAGRI ai cui resoconti si rimanda, la relatrice ha sottolineato i 7 punti fondamentali in cui si compone il documento di che trattasi (necessità che vi sia un coinvolgimento orizzontale fra istituzioni locali, regionali, statali, europee e degli operatori di settore, in considerazione delle notevoli differenze esistenti tra le zone interessate, allo scopo di consentire una programmazione a favore delle zone rurali, soprattutto quelle più svantaggiate e periferiche, di lungo periodo, affrontare le sfide cui sono sottoposte le zone rurali, in particolare la perdita di popolazione di quelle remote, i livelli più bassi del reddito pro capite, scarso accesso ai servizi e soprattutto alla banda larga rispetto alla media delle famiglie nelle altre zone UE, dispersione scolastica e scarsa formazione dei giovani): sottolineando come la presentazione di ben 516 emendamenti al testo testimonia dell’importanza che tale argomento ricopre per i componenti della Commissione, auspicando un approccio olistico dei vari strumenti finanziari presenti a livello europeo, finora spalmati in diversi fondi, soprattutto attraverso la nuova PAC e fondi coesione, con particolare riferimento al FEASR e mutuando dall’esperienza del programma LEADER mediante forme organiche di partenariato. A tale approccio ha dato forza altresì il rappresentante della Commissione UE presente al dibattito, il quale, richiamando quanto indicato nella comunicazione a suo tempo presentata, ha ribadito l’unità di intenti con quanto rappresentato dalla relatrice, sottolineando in via preliminare l’importanza di definire l’“area rurale”, per favorire tutti gli interventi che saranno previsti nelle diverse politiche di sostegno da parte dell’UE;
- è stato esaminato il progetto di parere relativo al **“Bilancio generale dell’Unione europea per l’esercizio 2023 tutte le sezioni”** – (relatore On.le Caroppo) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci): il relatore ha invitato i colleghi a collaborare, al fine di tutelare quanto più possibile il reddito degli agricoltori e la competitività, mentre ha confermato la necessità di approfondire quanto già indicato in precedente punto sulla quota del 12,5 % del FEASR che potrà confluire sul piano **“REpoweEU”**;
- è stato quindi esaminato il progetto di parere sulle **“Catene di approvvigionamento resilienti nel commercio dell’UE per far fronte alle attuali carenze”** – (relatore On.le Gruffat) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale): anche questo documento affronta i ben noti principi dei prodotti agricoli senza pesticidi, modifica delle abitudini per combattere gli sprechi alimentari, confluire sempre di più verso un approvvigionamento di prodotti di vicinanza, al fine di coniugare la sostenibilità della produzione alimentare con la resilienza e qualità dei prodotti, proteggendo al contempo l’agro-

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0351432 del 10/08/2022



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

alimentare europeo dalla concorrenza sleale di Paesi terzi. Anche il rappresentante della Commissione UE presente ha ricordato l'importanza delle catene alimentari "corte", sottolineando come l'Unione abbia nel precedente anno prodotto ben 120 milioni di tonnellate di grano e confermando di essere esportatore netto, come tale garante della sicurezza alimentare, ma cercando sempre più di valorizzare le forniture locali, anche per sganciarsi da dipendenze come quella da importazioni di fertilizzanti;

- si è passati all'esame di un ulteriore progetto di parere relativo ai "**Cicli del carbonio sostenibili**" – (relatore On.le Hlavaček) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare): in estrema sintesi il relatore ha parlato di sistemi che devono essere credibili, equi, disponibili a tutti i produttori interessati, efficienti, con procedure semplificate ed aperti anche a fondi privati;
- ancora è stato esaminato il progetto di parere riguardante l'argomento "**Potenziare il quadro finanziario pluriennale 2021 – 2027: un bilancio dell'Unione resiliente e adeguato alle nuove sfide**" – (relatore On.le Olekas) – competente nel merito commissione BUDG: il relatore ha sottolineato la necessità di una efficace revisione intermedia, in considerazione della flessibilità finanziaria necessaria appunto per rispondere alla sfide che si sono presentate negli ultimi periodi ed a quanto scaturito dalla dichiarazione di Versailles. In particolare, per rispondere alle più volte ricordate problematiche relative alla sicurezza alimentare, approvvigionamento dei prodotti e lotta ai cambiamenti climatici, si ravvisa l'ineludibilità di una revisione dinamica per venire incontro ai Paesi che ne stanno subendo le conseguenze più gravi;
- è stata presentata a cura della Commissione UE la "**Modifica del regolamento (CE) n. 1217/2009 del Consiglio per quanto riguarda la trasformazione della rete d'informazione contabile agricola in una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola**": tale modifica riguarda la raccolta dei dati di contabilità aziendale per la determinazione del reddito e analisi aziendali di vario tipo e dimensione orientate al mercato. In particolare investe l'analisi della situazione dell'agricoltura e dei redditi aziendali, in relazione ai fabbisogni della PAC, con uso dei dati e conseguenti valutazioni politiche sia a livello UE che degli Stati membri. Di fatto la modifica si pone in stretto raccordo con la strategia "*Farm to fork*", al fine di migliorare il ruolo della rete in oggetto per la definizione delle politiche, la ricerca, la valutazione e l'analisi con l'aggiunta delle variabili relative alle dimensioni ambientali e sociali; pertanto si vengono ad introdurre sistemi e pratiche per la raccolta di dati innovativi anche attraverso una migliore condivisione di dati stessi, consentendo pertanto di fornire servizi di consulenza agli agricoltori e l'analisi comparativa delle prestazioni concernenti la sostenibilità delle aziende agricole. In estrema sintesi, l'atto in esame presenta un ambito più ampio rispetto a quello precedente, con una valutazione europea di agricoltura sostenibile, un rafforzamento delle norme sulla protezione di dati, condivisione degli stessi a vari livelli, sia di Stato membro che di UE, integrati con quelli



# *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

statistici forniti da EUROSTAT, partecipazione degli agricoltori più chiara e diretta, con possibilità in definitiva di creare un sistema equilibrato anche a livello nazionale.

Sempre in tema di aggiornamenti sul fronte bellico, nell'ultimo scorcio del quadrimestre si è avuto un ulteriore scambio di opinioni con i rappresentanti della Commissione (DG AGRI e DG MOVE) sul tema **“Corridoi di solidarietà volti ad agevolare l'esportazione di prodotti agricoli dall'Ucraina”**: raccordandosi a quanto già ampiamente dibattuto nelle precedenti riunioni e sulla base anche delle missioni svolte da delegazioni di parlamentari presso i confini fra Ucraina, Polonia e Romania di cui appresso, dal dibattito è emerso come la situazione stia lentamente migliorando, con aumento costante di trasporto di cereali dai canali esistenti, sia attraverso linee ferroviarie, che tramite chiatte sul Danubio per consentire il transito verso il porto di Costanza, attualmente sbocco fondamentale per tale trasporto, con ulteriore sforzo da parte dei Paesi confinanti di semplificare le procedure doganali per sveltire le pratiche; inoltre a livello UE è stata predisposta apposita piattaforma di scambio di informazioni, a cui hanno aderito 580 imprese di cui 200 ucraine. Sono stati perfezionati inoltre gli accordi con la Moldavia per i transiti ed intensificati i trasporti verso i porti del Mar Baltico ed il Mar Adriatico. Tuttavia non mancano le problematiche, soprattutto per quanto riguarda rischi di speculazione sui prezzi di tali trasporti e sulla loro efficacia a breve termine per scongiurare pericoli sulla sicurezza alimentare a livello internazionale: infatti, a quanto risulta al momento la maggior parte delle 2,7 milioni di tonnellate di prodotti trasportati riguardano mais e mangimi, che in effetti si fermano nei Paesi limitrofi, a fronte di sole 170.000 tonnellate di grano, che naturalmente non andranno a risolvere problemi immediati di approvvigionamento per i Paesi terzi più fragili; inoltre i quantitativi stessi di mangimi come detto si fermano nei Paesi più vicini, rispetto alle precedenti esportazioni che vedevano in prima linea Spagna, Italia, Portogallo e Paesi Bassi. Pertanto, è necessario monitorare costantemente la situazione, aiutando naturalmente i Paesi confinanti nel potenziamento delle strutture logistiche confinanti, quali *silos* e varchi transfrontalieri oltre che i sistemi fluviali e di trasporto su rotaia ovviando al diverso scartamento esistente, ma al contempo vigilando su speculazioni, possibili distorsioni sul mercato interno e cosa più grave mancate esportazioni a favore dei Paesi fragili, con conseguenze potenzialmente drammatiche sulla sicurezza alimentare globale.

In diretto collegamento con quanto appena anticipato, alcuni parlamentari hanno brevemente illustrato la missione svolta al **confine polacco con l'Ucraina**: tale missione ha consentito ai deputati stessi di rendersi conto dell'attuale situazione esistente per i cosiddetti “corridoi verdi” di transito delle derrate alimentari dall'Ucraina. Di fatto, hanno riscontrato le difficoltà nelle operazioni di transito stesso, soprattutto attraverso il trasporto terrestre tramite i TIR che portano grano e cereali, visti i notevoli costi che tale trasporto richiede e le problematiche relative alle questioni di sicurezza e sulle coperture assicurative; peraltro sono stati accolti con favore gli sforzi per semplificare, per quanto possibile, le procedure burocratiche relative ai controlli doganali e, qualora necessari, di tipo veterinario. Alcuni deputati rumeni hanno osservato ancora come si stiano facendo progressi, seppure ancora troppo limitati, per quanto concerne il trasporto sul Danubio, attraverso chiatte che possono contenere maggiori volumi di derrate alimentari a costi più limitati, con urgenza di formare più





# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

personale dedicato, al fine di giungere alla piena operatività del porto di Costanza per il commercio dei cereali stessi, in vista del prossimo raccolto e quindi di assicurare la disponibilità dei *silos* in Ucraina, tuttora impegnati in vista dello smaltimento delle circa 7 milioni di tonnellate di grano pronto per l'esportazione.

Sempre nel secondo quadrimestre del 2022, si sono registrati altri scambi di opinioni e presentazioni di documenti, in particolare su alcuni aspetti della PAC e delle IG e sul loro impatto, sia a livello politico-istituzionale che tecnico-scientifico, che si elencano di seguito:

- si è registrata la presentazione a cura di un rappresentante della Commissione (DG AGRI) della **relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'efficacia dell'attuazione della PAC 2014-2021 (documento del 17.12.2021)**: preliminarmente l'intervento ha riguardato quelli che, secondo la Commissione, sono stati i buoni risultati conseguiti; in particolare, il sostegno ad un equo tenore di vita per gli agricoltori, garantire un approvvigionamento alimentare stabile, sicuro e sano, fornire informazioni chiare sugli alimenti ai consumatori, mentre risultano ancora insoddisfacenti le azioni per rafforzare la protezione dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici, collegate al sostegno per una maggiore sostenibilità dell'agricoltura europea. Peraltro, negli ultimi anni il meccanismo di monitoraggio ha perfezionato il sistema degli indicatori, sviluppandone anche di nuovi, come per es. sulle indicazioni geografiche, con miglioramento altresì della presentazione dei dati; al contempo si sono registrate carenze soprattutto in ambiti non legati alla PAC, in quanto alcuni indicatori si sono rivelati incompleti e di bassa qualità e frequenza: carenze dovute a limitazione di dati, lasso di tempo troppo breve fra attuazione e valutazione dei risultati, difficoltà a stabilire un legame diretto fra politica in generale e risultati conseguiti. Pertanto, nella nuova PAC basata sui Piani strategici e con il passaggio dal concetto di conformità a quello della *performance*, la rinnovata struttura di prestazioni, monitoraggio e valutazione comporta meno indicatori, ottimizzati in tutte le aree e fonti di finanziamento, di cui alcuni obbligatori su biodiversità, uso di pesticidi e salute degli animali, limitazione degli oneri amministrativi per gli agricoltori e sviluppo di sistemi per la condivisione dei dati. A fronte di una mancanza di elementi sulle pratiche agricole e segmentazione dei dati stessi registrate nel periodo 2014-2020, a seguito della nuova PAC sarà emanato un atto di esecuzione sulle regole dettagliate per la valutazione e monitoraggio della politica agricola: i primi dati saranno processati e resi disponibili entro il 2025, mentre secondo la *road map* prevista i primi risultati sull'andamento della PAC si avranno nel 2027 (valutazione intermedia), quelli *ex post* nel 2031. Per quanto riguarda le sfide per il futuro, sono previste valutazioni sempre *ex post* dei programmi di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020, presentati dagli SM entro la fine del 2026, mentre come riconosciuto dalla Corte dei conti europea le difficoltà di conciliare il ciclo delle politiche messe in campo con i tempi necessari per raccogliere i dati implicherà l'impossibilità per la DG AGRI di rispettare la prima valutazione sulla nuova PAC. In ogni caso, proprio per prepararsi adeguatamente alla realtà *post 2027*, è necessario assumere un approccio a lungo termine per la disponibilità dei dati e valutazioni delle prestazioni, con i Piani che dovranno offrire una copertura pianificata delle pratiche agricole e loro effetti, soprattutto su clima, suolo, acqua, aria, biodiversità: tutto ciò per consentire una valutazione anticipata della PAC 2023-2027 e



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

compensare i rischi di conferimento tardivo dei dati sull'attuazione, il tempo per realizzare gli effetti e la difficoltà di individuare il contributo netto della PAC medesima. Su tale ampia presentazione si è sviluppato un articolato dibattito, nel corso del quale vari deputati hanno posto l'accento più sulle ombre illustrate dal rappresentante della DG AGRI che sulle luci, a loro dire sovrastimate e con previsioni palesemente ottimistiche sulla nuova PAC di prossima entrata in vigore;

- è seguita la presentazione, a cura di un rappresentante della Commissione (DG AGRI), della **relazione di valutazione della politica di informazione sulla Politica agricola comune (PAC)**: essa ha riguardato il documento redatto alla fine del 2021, che ha interessato il periodo ricompreso fra il 2016 ed il 2020 e sulla base di dati forniti soprattutto dall'Eurobarometro. In sintesi, si è fatto presente preliminarmente come a fronte dell'obiettivo principale della PAC per un cibo sicuro, sano e di buona qualità, sia aumentato ultimamente l'interesse del cittadino europeo anche per quanto concerne la protezione dell'ambiente e l'azione per il clima, oltre che per l'approvvigionamento alimentare, aumento dei prezzi, standard di vita equo per gli agricoltori e sugli eventi meteorologici estremi e conseguenze in agricoltura. Su tali aspetti, l'attività della UE si è concentrata in iniziative sulla stampa, eventi, conferenze e fiere, *social media*, materiale audiovisivo, sito dedicato *web* (*Portal – agri-food data*), attraverso progetti di sovvenzione realizzati da terzi e cofinanziati dalla UE tramite bandi annuali, con coinvolgimento di società di comunicazioni, *media*, organizzazioni di portatori di interesse, mondo accademico, sia a livello europeo che di Stati membri. Al riguardo il rappresentante della Commissione ha sciorinato dati molto significativi, se frutto di corretta elaborazione, con il 95% degli intervistati consapevoli dell'importanza dell'agricoltura per il futuro, il 73% a conoscenza della PAC nel 2020, il 67% con percezione positiva sul suo ruolo e ben il 76% che ne riconosce i benefici non solo per gli agricoltori, ma per tutti i cittadini europei. Come principali risultati di tale politica, si è sottolineato che questo giusto *mix* di attività fra Commissione UE ed operatori esterni ha contribuito a soddisfare le esigenze delle parti interessate ed a raggiungere una gran parte dell'opinione pubblica, senza indugiare troppo su dettagli tecnici ma assecondando le priorità portate dalla PAC con i cambiamenti nelle tendenze della società verso una sua maggiore sostenibilità; in particolare le misure informative sulla PAC, a detta della Commissione, apportano valore aggiunto all'UE ed integrano le attività nazionali, aumentandone la circolazione delle informazioni: da questo deriva un dato incoraggiante (ben il 92,4% di chi ha avuto accesso al sito *web* si fiderebbe dell'informazione così fornita). Quale lezione da trarre dalle misure poste in essere nel periodo considerato, nella relazione si sollecita soprattutto a porre in essere una spinta per un'ulteriore complementarietà con la più ampia comunicazione europea, al fine di evidenziare ancora di più il contributo della PAC agli obiettivi prioritari dell'UE in relazione al *Green deal*, *Farm to fork* e strategia sulla biodiversità, rafforzando al contempo la cooperazione con le autorità nazionali per informare correttamente i cittadini su tale contributo. Inoltre le misure di informazione sulla PAC stessa devono essere costantemente riviste ed aggiornate sulla base delle scelte politiche contingenti e con necessità che le questioni di attualità siano presentate con modalità attraenti e di facile fruibilità. In prospettiva 2021 – 2025, la strategia di comunicazione dovrebbe coinvolgere gli aspetti fondamentali della PAC riformata, con



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

esplicitazione degli obiettivi sociali, economici, climatici ed ambientali, con uso efficiente ed efficace degli strumenti di comunicazione, adattandoli ad un sistema mediatico in rapida evoluzione, al contesto politico ed a circostanze mutevoli, quindi collaborando a 360° con i *media* presenti negli Stati membri, per raggiungere non solo gli agricoltori e portatori di interesse, ma il maggior numero di cittadini dell'UE. Su tale presentazione sono intervenuti vari deputati, i quali, pur compiacendosi dei risultati sostanzialmente positivi illustrati nella relazione, tuttavia non hanno mancato di esprimere alcune perplessità sulle procedure e modalità per conseguire i dati presentati, anche se affidati a soggetti terzi e come tali neutrali, dati che possono sembrare per alcuni aspetti sovradimensionati.

- si è svolta infine una presentazione a cura della Commissione (DG AGRI) della **valutazione d'impatto delle indicazioni geografiche e delle specialità tradizionali garantite protette nell'Unione**: facendo seguito alla presentazione della proposta normativa presentata nella COMAGRI del 31 marzo u.s., i rappresentanti della Commissione UE hanno preventivamente ricordato i motivi che hanno spinto l'Esecutivo a predisporre tale proposta; in particolare, la debolezza nell'applicazione, la scarsa consapevolezza e comprensione del *logo* interessato da parte dei consumatori limitandone l'attrattiva, scarsa comunicazione dei riflessi positivi sugli aspetti economici, sociali, ambientali, come garanzia di sostenibilità, ottimizzazione nella gestione della specifica IG da parte dei gruppi di produttori, eccessiva complessità degli atti di base precedenti con appesantimento delle procedure e degli oneri amministrativi, scarsa risposta da parte delle STG. Pertanto, la valutazione d'impatto svoltasi nell'arco di due anni (2020/2021), si è basata sui risultati della valutazione di due obiettivi principali: garantire un'efficace protezione delle IG e aumentarne l'adozione in tutta l'UE, ulteriormente tradotti in vari obiettivi specifici: applicazione, sostenibilità, responsabilizzazione dei produttori, aumento della consapevolezza, procedure amministrative e legali più chiare e maggiore incisività delle SGP. Sulla base dei risultati di tale valutazione, si sono estrapolate 3 opzioni: migliorare gli strumenti già in essere; definire e rafforzare la protezione delle IG attraverso la definizione e chiarimento dei concetti giuridici di base, l'armonizzazione, introduzione di azioni obbligatorie, fissare criteri di sostenibilità; infine completare la revisione del sistema attraverso l'integrazione ed armonizzazione. Come requisito a carattere trasversale rafforzare le azioni di comunicazione e informazione, fissare le linee guida sulle procedure e piena digitalizzazione delle stesse. Da quanto elaborato l'opzione preferita è risultata la seconda, quindi con rafforzamento della protezione e applicazione delle IG e miglioramento della parità di condizioni fra operatori, in particolare attraverso definizioni più chiare, un insieme omogeneo di regole procedurali e nuove disposizioni sui gruppi di produttori, con l'aggiunta dei principi sulla sostenibilità nonché dei recenti sviluppi digitali, in particolare sulle vendite *online*. Pertanto, si ribadisce che con la proposta in esame non si prevedono stravolgimenti all'attuale struttura normativa, conservandone gli aspetti positivi, ma potenziando la tutela delle IG, compreso il loro utilizzo come ingredienti e nella sfera *internet*; in quanto alla sostenibilità, la revisione normativa integra i relativi impegni dei produttori su base volontaria e autorizza i gruppi dei produttori stessi a gestire meglio le proprie risorse, facendo leva anche sul meccanismo della domanda/offerta, come già presente ad esempio nelle filiere del settore lattiero-caseario. Su tale presentazione sono intervenuti vari deputati, *in primis* il relatore



## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

On.le De Castro, il quale ha ribadito l'importanza che ricopre il settore delle IG, il quale senza alcun sostegno finanziario genera 80 miliardi di euro di fatturato a livello UE, peraltro con un 60% della produzione commercializzata all'interno degli Stati membri, per cui ben venga una semplificazione delle procedure amministrative sia per il riconoscimento che per le modifiche dei disciplinari, con più responsabilità a livello di Stato membro e meno oneri a livello UE, peraltro approfondendo la previsione di delegare segmenti di tali procedure all'EUIPO, ente con sede ad Alicante, a fronte delle rinnovate assicurazioni da parte della Commissione UE sul compito di mero supporto tecnico-operativo da parte di tale ente; si è dichiarato infine d'accordo sull'obiettivo di accrescere del 10% le IG, non prima però di aver rafforzato la tutela di quelle già riconosciute e rendere più attrattivo il *logo* con attente e mirate strategie comunicative. Su altri aspetti sollevati dai deputati, i rappresentanti della Commissione UE hanno ribadito l'importanza dei criteri sulla sostenibilità di tali produzioni, anche se tuttora non è stata formalizzata una definizione di "alimento sostenibile", concordato sul fatto di insistere sulle azioni di promozione operando delle scelte, in quanto le disponibilità risultano diminuite, mentre rimane facoltativa la partecipazione di gruppi di consumatori alle associazioni di produttori. In ogni caso un esame più approfondito del testo avverrà quando sarà presentato e discusso nelle prossime riunioni di settembre, in cui si entrerà nel merito della proposta stessa e si procederà alla formalizzazione del conseguente progetto di relazione.

Nell'ambito della citata riunione congiunta ex art. 58 del regolamento del PE con la commissione CONT (controllo dei bilanci), sono state presentate altresì le relazioni speciali, redatte dalla Corte dei conti europea, riguardanti rispettivamente:

- N.10/2022: **"LEADER e lo sviluppo locale di tipo partecipativo facilitano l'impegno a livello locale, ma i benefici supplementari apportati non sono ancora dimostrati a sufficienza"**;
- N.12/2022: **"La durabilità nello sviluppo rurale – I progetti rimangono in gran parte operativi per il periodo richiesto, ma è possibile conseguire risultati di più lunga durata"**;
- N.16/2022: **"I dati nella politica agricola comune – Per valutare la PAC non si sfruttano le potenzialità dei *big data*"**;
- N.14/2022: **"La risposta della Commissione alle frodi nella politica agricola comune – È ora di affrontare il problema alla radice"**.

Sono state infine illustrate le missioni effettuate da alcuni deputati presso l'**Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV) ad Angers (Francia) ed in Danimarca**, che ha riguardato particolarmente visite ad aziende produttrici di latte e carne bovina, centri di ricerca nel settore dell'agro-industria e dello studio dei biocombustibili e dei metodi di cattura di CO<sub>2</sub>.